

Normandia e Bretagna in camper inizio seconda parte



6/9

La mattina alle 9, dopo aver pagato, usciamo dal parcheggio. Oggi il percorso è molto corto, vogliamo andare a Cancale e gustare per tutta la giornata le sue famose ostriche.



Arrivati a Dol de Bretagne facciamo un giro in centro per vedere la sua strepitosa cattedrale gotica, una delle più belle della Bretagna, con il suo immenso portale e la sua lunghissima navata.



Usciti dal centro percorriamo tre chilometri per vedere il Mont-Dol si tratta del più grande menhir della Bretagna, una roccia granitica di 65 metri!.



Ora la strada scorre in riva all'oceano e ci regala paesaggi strepitosi fino a quando arrivati a Cancale andiamo alla ricerca dell'area di

sosta che è ben indicata. C'è la sbarra e costa 6 euro al giorno, completa di tutto. Moltissimi camper già



stazionano qui, noi

troviamo una piazzola vicino all'uscita, il

tempo di prendere il caffè e percorriamo il sentiero che ci conduce direttamente al porto. La cittadina è incastonata in una bellissima baia che ricorda la forma di una conchiglia ed è il paradiso per gli amanti delle ostriche.





Lungo la strada che costeggia il porto ci sono ristoranti e bar che già si preparano per accogliere una moltitudine di turisti(oggi è

sabato). C'è la bassa marea, quindi andiamo spediti oltre il grande molo dove vediamo le file ordinate degli allevamenti di ostriche, siamo curiosi e scendiamo fino ad arrivare ai pali che sorreggono le ostriche.



Tutto qui ricorda questo rinomato frutto di mare, facciamo un giro alle bancherelle sul porto e possiamo scegliere fra le huîtres creuses, più



piccole e meno costose, oppure le Cancalaise, dispendiose e rinomate, oppure le giganti Piede di Cavallo. Qui ci sono le ostriche più fresche



di tutta la Francia, grosse e polpose e mangiarne qui è un'esperienza unica non solo per il palato ma anche per i nostri

occhi. Cominciamo con la prima dozzina (numero 0 , le più grosse), seduti sul muretto che si affaccia sul parco



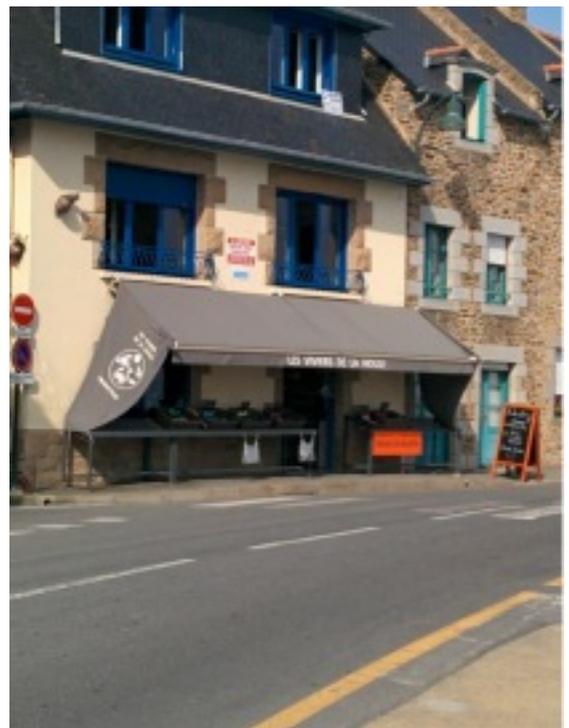
ostreario con in mano un piatto con dodici incavi, dove la titolare della bancarella ha sistemato le 12 ostriche aperte e un pezzo di limone; inizia l'abbuffata innaffiata con del buon vino fresco. Il cielo è



terso e splende il sole davanti a noi il magnifico panorama dove in lontananza si staglia l'inconfondibile figura di Mont Saint Michel.

Sono le 14 torniamo al camper e prepariamo l'itinerario per i giorni successivi.

Nel tardo pomeriggio torniamo di nuovo al porto: la marea sta entrando nella baia, tutte le barche sono dritte e pronte per prendere il largo; alcuni catamarani sono già in mare aperto e molti turisti si godono il sole nella piccola spiaggia, taluni fanno anche il bagno.



Naturalmente noi vogliamo prendere la sbronza di ostriche e ritorniamo verso quelle bancarelle che offrono



tutte le varietà di molluschi. Antero opta per 12 ostriche sauvage del n.1 mentre Mary si accontenta del numero 3 ma in più aggiunge una ostrica pied-de-cheval grossissima e a forma di ferro di cavallo.

La marea ci impone di andare

a sedere in cima alla scalinata, siamo in tanti e ognuno assapora le proprie ostriche poi con un gesto liberatorio getta i gusci ai piedi della scalinata che ne è completamente sommersa.



Con il calar del sole l'atmosfera diventa più struggente e bellissima.



7/09



Lasciamo Cancale alle 9 e vediamo in città un cartello che ricorda lo svolgimento di una maratona da Cancale a Saint Malò. Andiamo verso il promontorio di Pont du

Grouin per prendere il sentiero che conduce al faro di Port du la Houle. Questo tratto è di una incredibile bellezza, ammantato di fiori, e panorami mozzafiato sulle scogliere. Proseguiamo per andare alla spiaggia



di Verger e vedere la suggestiva cappella di Notre-Dame-du-Verger, all'interno di un'insenatura di sabbia fine. La cappella accoglie gli ex-voto delle spose

dei marinai e al suo interno è sospesa una sorprendente flottiglia di modellini di barche. Purtroppo a La Gaudichais intoppiamo nell'ultimo atleta (donna) della maratona e non ci è possibile andare avanti.

C h i e d i a m o informazioni, dicono di tornare indietro e prendere la strada nell'interno se vogliamo andare a Saint Malò.



Arriviamo a Saint Coulomb e riprendiamo la strada costiera ma veniamo bloccati poiché la maratona procede spedita lungo la costiera.



Torniamo di nuovo indietro e riprendiamo la strada dell'interno, finalmente siamo a Saint Malò.



Troviamo un traffico talmente intenso che pensiamo di passare oltre, attraversiamo il ponte (Ponte de la Brebis) costruito sopra una diga e arriviamo nell'altra sponda della baia proprio in centro a Dinard , senza dubbio la cosa più particolare sono le grandi spiagge con una immensità di tende a strisce



bianche e blu stile belle époque. Finalmente riprendiamo la strada costiera e lo spettacolo ci appaga. Proseguiamo fino a Dinan che troviamo di una bellezza particolare. Lasciamo il camper nell'area di sosta



vicinissima al centro medievale (gratuita la prima mezz'ora) e a piedi andiamo a vedere questa piccola cittadina, bella, ci piace. Proseguiamo



fino a ritornare sulla scogliera nell'Ansa des Sevignes e

arrivati a Frehel deviamo per andare a vedere un famoso castello. Lasciamo il camper nel parcheggio e prendiamo un sentiero che porta a Fort la Latte, lungo il percorso



troviamo un menhir chiamato dito di Gargantua, ancora qualche centinaio di metri e si intravede il Fortino.



Si tratta di una fortezza del XIV secolo costruita su una scogliera della Baie de la Fresnaye (“Costa di Smeraldo”) situata di fronte a Cap Fréhel ed è



conosciuto anche come Château de la Roche Goyon è uno

dei più famosi castelli della Bretagna, è separato dalla terraferma da due precipizi varcabili tramite ponti levatoi. Andiamo a Cap Fréhel

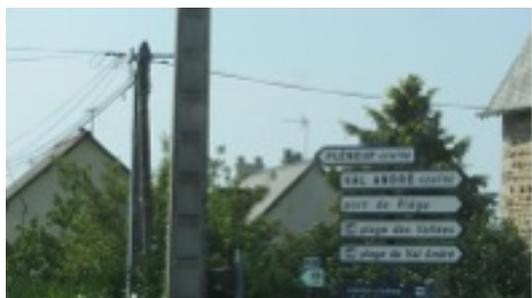


dove c'è un bel faro con vicino un minuscolo castello.

A Pleneuf Val André ritorniamo lungo oceano e seguiamo fino al villaggio marinaro di Dahouet , qui



l'area di sosta mista a parcheggio (proprio davanti al piccolo porto) è al completo. Proseguiamo fino a Planguenoual e facciamo una breve deviazione per vedere dall'esterno un Manoir (inserito tra i migliori della





Bretagna) c'è un grande parcheggio ma ci sono i divieti per i camper allora cerchiamo una area di sosta lontana dalla confusione e puntiamo



verso Lamballe e successivamente a Meslin (minuscolo paesino) dove troviamo una area di sosta completamente attrezzata.



Siamo solo in 4 camper, riposiamo bene.

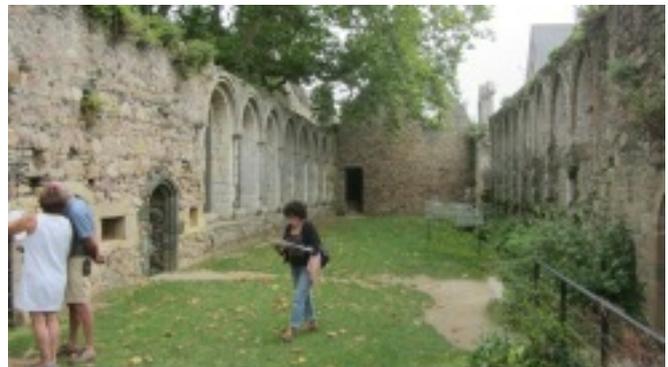
8/09

Facciamo ritorno verso la costa, desideriamo viaggiare proprio al bordo dell'oceano per vedere le famose scogliere della Bretagna, superata Saint



Brieuc arriviamo a Binic altra bella cittadina in riva all'oceano con un bel porticciolo. Vicino a Paimpol c'è L'Abbazia marittima di Beauport, entriamo nel grande parcheggio e andiamo a visitare la vecchia Abbazia, (si

assomiglia a San Galgano in quel di Siena). Giardini di rose, fichi, frutteti di meli da sidro fanno da cornice all'entrata l'Abbazia è



stata costruita su un'altura, e domina il mare e l'isola di Saint Riom con una vista bellissima ed è testimone dell'architettura Bretonne, grazie ai restauri



effettuati abbiamo potuto visitare la chiesa abbaziale, la sala capitolare, la dispensa, ed i resti il chiostro con le tombe di alcuni nobili benefattori. Pochi

chilometri ci separano da Plaimpol, splendida cittadina in riva all'oceano, da qui ha inizio la famosa costa di Granito Rosa (in francese: Côte de Granit Rose) è il tratto di costa più famoso della Bretagna e uno dei



litorali più famosi dell'intera Francia ed e si trova tra Paimpol , Tregastel e Trébeurden e prende il nome dalle

particolari – e spesso enormi – formazioni rocciose in granito, erose e modellate dalle maree e dai venti che sembrano assumere talvolta un colore simile al rosa e che caratterizzano soprattutto il





paesaggio
costiero.
Arrivati a
L'Arcouest
andiamo verso
la spiaggia,
dall'alto si
gode di un
panorama

bellissimo e quando
scendiamo con il camper
fino ad arrivare al
minuscolo porticciolo
troviamo tantissimi
parcheggi per auto ed
anche un parcheggio



enorme per camper, sono tutti a pagamento e con divieto
di sosta notturna dalle 19 alle 8 . In considerazione che



non è possibile restare per la
notte arriviamo a Trèguier, in
questo villaggio (che nella
parte vecchia ha le case a

graticcio con vicoli e
piazzette), il porto
turistico è tra i più
suggestivi che fino ad ora
abbiamo visitato.





Siamo vicino a Perros-Guirec, dalla strada che costeggia la scogliera ammiriamo questo tratto di



costa Bretonne che unanimemente è considerato uno dei più famosi e suggestivi. Questa località di mare, adagiata su una stupenda penisola rocciosa, è la più famosa e la più ambita della Côte d'Armor nelle sue

vicinanze ci sono le località più famose della Costa di Granito Rosa con insenature bellissime e vivaci stazioni balneari .



A Pointe de Squeouel l'erosione del mare ha creato nelle rocce forme inedite e suggestive, è un tratto

affascinante e di incredibile bellezza. Proseguendo verso Ploumanmac'h, andiamo a vedere il famoso faro di Men Ruz, poi nelle spiaggia di Testraou elegante e carissima, indicata agli amanti della mondanità ci gustiamo un ottimo caffè , proseguendo



troviamo altre insenature meravigliose come quelle di Trestignel e di Saint-Guirec dove ci sono spiagge più appartate e meno

confusionarie.

Arrivati a Tregastel, e lasciato il camper in un parcheggio passeggiamo nella spiaggia di Coz-Porz costituita da sabbia fine e





delimitata da scogliere con nomi molto evocatori come la tartaruga e la strega. Lontano si vedono rocce con la forma di teschio. Proseguendo

ancora lungo la costa che è molto frastagliata, notiamo spiagge di sabbia, calette e una varietà di rocce allineate e sparse ben evidenti poiché c'è ancora bassa marea. Ci informiamo e sappiamo che nel nostro





itinerario passeremo da Lannion e quando ci arriviamo facciamo una breve sosta. Anche in questa colorata cittadina si respira aria medievale soprattutto nella suggestiva piazza centrale circondata dalle immancabili case a

graticcio. Superato di poco il fiume vediamo la chiesa di Brélévenez fondata dai Templari: ma in considerazione



che per visitarla occorre salire 140 gradini rinunciamo e proseguiamo fino a Locquirec, altra bella cittadina, oggi è stata una giornata entusiasmante, andiamo a Plougasnou, poi

nell'area di sosta di Le Diben che si trova sul porto, nel parcheggio della cooperativa dei pescatori dove andiamo a fare acquisti non appena arriviamo.



9/9

Lasciamo questa bella area di sosta sull'oceano (abbiamo visto per 2 volte l'alta e bassa marea) e andiamo verso Morlaix.



Abbiamo intenzione di percorrere tutte e 2 le strade in riva al fiume di Morlaix e quando arriviamo a Plouezoc'h ammiriamo il grande immenso tumulo neolitico di Barnenez, lungo 75 metri e alto oltre 6 metri. La strada che scorre in

riva al fiume è panoramica anche se, con la bassa marea, non essendoci l'acqua tutte le piccole barche sono inclinate come ferite. Arriviamo a Morlaix e siamo sovrastati dal grandissimo viadotto, nel centro le sue stradine medievali con le famose case a lanterna.



Lungo la strada D73, facciamo una deviazione in una bellissima strada costiera per vedere lo Château de Taureau, costruito su un costone di roccia in mezzo al mare. partendo dal porto del villaggio.





La strada che ci porta a Roscoff, importante porto della Bretagna, non offre panorami particolari come anche lo stesso porto. Proseguiamo fino ad

arrivare a Lannèvez dove troviamo la strada chiusa per lavori in corso. Facciamo un lungo giro fino a Goulven per poi andare a Brignogan plage alla ricerca del grande menhir. A



Ploudalmezeau facciamo scorta di uva (abbiamo scoperto che tutti i supermercati vendono uva Italiana

ad un prezzo inferiore al nostro e molto, molto dolce). Arrivati a Tremazan sosta pranzo in riva all'oceano con un panorama stupendo è sicuramente il panorama più bello quello



che vediamo sulla scogliera di Tremazan. Panorama sempre bello, su alte scogliere con curve e tornanti, arrivati a Porspoder constatiamo che non siamo più nel canale della Manica , ma direttamente sull'oceano Atlantico.



Dopo Melon arriviamo alla foce dell'Aber Ildut , in una costa,(alla fine di una strada tortuosa molto gradevole) possiamo vedere le spiagge, i canyon,e le rocce di fronte



all'imponente faro di Four. Seguendo il percorso del fiume vediamo una curiosità nautica: il porto di Mazou che, con



Gwin-Zegal è l'ultimo porto ad usare i pali di ormeggio in legno. In una baia circondata da case dalle persiane blu, le barche vengono

ormeggiate a tronchi piantati nella sabbia. Siamo in vista di Lampaul-Plouarzel , deviamo per Porspaul per vedere un fortino situato in un promontorio dal fascino particolare.

Nelle immediate vicinanze c'è una grande area di sosta completa di tutto veramente bella ed accogliente. Siamo vicini a Le



Conquet dove intendiamo fermarci, ma prima facciamo una sosta nell'anse des blancs-sablon, una piccola

penisola davanti a Le Conquet. Arrivati nella cittadina troviamo parcheggi utilizzabili solo dalle 8 alle 19 , ci sono solo campeggi, quindi proseguiamo fino a Pointe Saint-Mathieu che ci accoglie con la sua grande chiesa e accanto un grandissimo faro ; il faro di Saint Mathieu. Alto 37 metri, con una portata di 60km e costruito nel 1835 è sicuramente uno dei fari più famosi della Bretagna. La sagoma bianca con la lanterna rossa



spunta tra le rovine di un'abbazia romanica. Anche qui vigono le stesse regole, s o s t a consentita dalle 8 alle 19 quindi proseguiamo e a

Plougonvelin troviamo un intermarché con area di sosta, oggi siamo soli, strano, molto strano ma, no! alle 20 ecco che arrivano altri 3 camper.

10/9

Dopo una notte tranquilla, e dopo aver fatto il pieno di gasolio partiamo, ma troviamo una deviazione per strada sbarrata, che ci costringe a ritornare verso Kerangof all'interno così, per arrivare a Brest non passiamo dalla litoranea . Attraversiamo tutta la città per dirigersi verso il porto dove possiamo vedere le circa cento boe



variopinte dei fari e i segnalatori di Finistère, più avanti notiamo i cantieri di costruzione di navi in legno. In rada la mitica goletta La

Recouvrance e l'Abeille-Flandres, uno dei rimorchiatori più potenti del mondo.

Proseguiamo fino al castello e al museo della marina; infine arriviamo al



parco Océanopolis: questo parco, unico in Europa, ospita

enormi acquari e una clinica per le foche. Attraversiamo il ponte de l'Iroise una vera prodezza tecnologica e unico ponte a sarte. Ci avviciniamo



alla penisola di Crozon per prima cosa facciamo sosta a Landèvennec che si trova su uno sperone roccioso. La strada, abbastanza stretta



scorre tra gli alberi, c'è una area di sosta proprio vicino alla antica abbazia , da qui si gode una vista splendida sulle anse del fiume. Lungo la



costa che guarda Brest ci sono molti fari, noi procediamo fino ad arrivare a Lanveoc dove possiamo vedere il Fort Belvedere. A Le Fret approfittiamo per il

carico/scarico poi facciamo il periplo della penisola di Roscanvel alla cui punta troviamo il Ponte Spagnolo, una fortificazione che proteggeva il ponte costruito nel 1594 e che arrivava nelle sponde di Brest, a



difesa dell'ingresso nella baia. Terminiamo il periplo e già



siamo a Camaret-sur-mer dove troviamo una incredibile moltitudine di Menhir, da qui escursioni a: Pointe du Grand Gouin e a Pointe du Toulinguet

dove si vedono 2 castelli a protezione della penisola, proprio qui c'è una bella spiaggia dove è vietata la



balneazione a causa delle pericolose onde e maree, è circondata da alte e ripide scogliere. Ancora pochi chilometri e siamo a la pointe

de Penhir è una delle 4 punte della penisola di Crozon. E' caratterizzata come gran parte delle coste della Bretagna, da scogliere frastagliate che si tuffano in acque spesso agitate e burrascose. Davanti a questa punta si



vedono alcuni scogli ai quali è stato dato a ciascuno il suo soprannome.

Non andiamo verso la punta di Dinan e seguiamo per Cap de la Chèvre (è la

punta meridionale della penisola di Crozon e "chiude" la



baia di Douarnenez). Un grande parcheggio ci permette di andare a vedere il monumento ai caduti.

A Morgat facciamo sosta

davanti alla grande spiaggia di sabbia bianca. Riprendiamo la strada



D887 e prima di arrivare a St. Marie Du Menez, deviamo per andare a vedere il sito di

Menez-Hom è uno dei punti alti della Bretagna(330

metri di altezza che non è

molto ... In realtà è una semplice salita su un vulcano spento). Monte

Menez-Hom è stata una delle montagne sacre dei

Celti

e qui sono stati praticati alcuni rituali religiosi come dimostrano i megaliti e gli ammassi di pietre ritrovati. A Plovenez-Porzay

troviamo una bellissima area di sosta completa di tutto e gratis sotto gli alberi in un bel prato verde. Qui ci fermiamo per la notte.

Site du Menez-Hom



11/09



Partiamo e, percorsi alcuni chilometri andiamo a Locronan un piccolo villaggio inserito nelle città di interesse architettonico. Non si può

entrare con il camper allora andiamo a Douarnenez e, per prima cosa, ci fermiamo al porto dove facciamo incetta di ostriche.



Ora la strada è direttamente sull'oceano e nel fiordo. E' un susseguirsi di villette fino ad arrivare a Treboul la famosa spiaggia di sabbia rosata. Tralasciamo la costa ed andiamo nell'interno e, solo alcune volte, deviamo per vedere il panorama dall'alto



delle scogliere. Arriviamo a Pointe du Van (ha un aspetto selvaggio con coste frastagliate e a strapiombo e



nessuna abitazione) successivamente a Pointe du Raz su di un promontorio roccioso che si affaccia su quello che è considerato uno dei più pericolosi mari d'Europa, il Mer d'Iroise. Lasciato il camper in un ampio parcheggio percorriamo un breve sentiero e raggiungiamo questo splendido promontorio roccioso.



Passiamo da Audierne e a pranzo sostiamo nella spiaggia nell'ansa de la Torche; breve deviazione per Kervily dove troviamo un faro sopra una scogliera, a Loctudy ammiriamo il vecchio porto. Riprendiamo la strada



per Pont-L'Abbè, Benodet e la costa fino ad arrivare a Concarneau dove ci fermiamo nell'area di sosta mista a parcheggio (a pagamento) per la notte;

è vicino alla stazione e a circa 500 metri dalla cittadella medievale.

A piedi percorriamo la strada e arrivati al porto possiamo vedere in tutta la sua bellezza le mura che



circondano la città medievale .
Da un ponticello sospeso
sull'alta marea (una volta era
ponte levatoio) entriamo nel
villaggio, è emozionante

percorrere queste
stradine piene fino
all'inverosimile di negozi
che vendono prodotti
caratteristici del posto
(Sardine a volontà !) e
c i a n f r u s a g l i e .
Trascorriamo il resto



della giornata in questa bella
città.

12/9

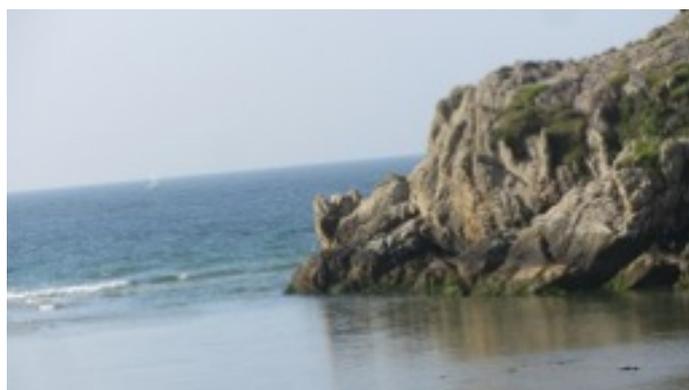
Lasciamo Concarneau e la
costa che riprendiamo a Curiou, sosta al piccolo porto e
per la route de la Corniche, breve deviazione per
Raguènez , altra deviazione
per vedere il porto e la
scogliera di Port Manec'h.
Giunti a Nevez vediamo,
lungo la strada una area di
sosta completa di tutto e
completamente gratis,
anche qui facciamo carico e scarico e proseguiamo per



Pont-Aven dove facciamo acquisti alimentari, poi, utilizzando la statale, arriviamo nel villaggio di Le Pouldu, in riva all'oceano. Proseguendo lungo la



strada costiera raggiungiamo un minuscolo porticciolo a Saint Julien. Il parcheggio è piccolo e non ha altre



uscite, ci permette solo di fare manovra e ritornare nella strada che ci porterà davanti a questa bellissima insenatura. Purtroppo quando arriviamo a

Guidel, con la radio accesa non sentiamo cosa ha detto il navigatore ed abbiamo oltrepassato il bivio, quindi abbiamo percorso alcuni chilometri (fino a Saint-Nicodeme) prima di poter ritornare all'incrocio che ci interessava.

Finalmente siamo arrivati a Guidel Plages, ora la strada è costiera e permette anche di vedere Fort Loch, Ancora con la D



152 costeggiamo l'oceano fino ad arrivare a Larmor-Plage, risalire l'ansa del fiume fino a ritornare a Port-Louis e scendere verso la penisola del Quiberon.



Siamo nella regione del Morbihan, una stretta lingua di terra lunga 14 chilometri, sabbiosa e turistica nella parte orientale, selvaggia e rocciosa in quella occidentale chiamata la Côte Sauvage. Percorriamo il periplo della penisola dal piccolo porticciolo di Portivy, con le

pittoresche osterie e un'atmosfera d'altri tempi , a Saint-Pierre-Quiberon c'è una spiaggia con sabbia fine che si alterna a scogli e rocce. Giunti a Q u i b e r o n



percorriamo la strada che costeggia la costa selvaggia , con panorami mozzafiato senza alcun segno di vita se non le auto ed i camper che transitano continuamente.



A Le Roch riprendiamo la statale e torniamo a Plouharnel , ci dirigiamo verso Carnac . Quando arriviamo in centro notiamo qualche

somiglianza con alcune località della costa azzurra ma noi andiamo a caccia di ricordi e quindi esploriamo il territorio che nasconde la più grande concentrazione di megaliti al mondo.



La spiaggia è invitante con la sua sabbia bianca finissima.



Arriviamo a Locmariaquer e vorremmo restare qui per la notte ma non troviamo alcun posto idoneo. Ci accontentiamo di vedere il famoso sito megalitico è

costituito da tre monumenti emblematici dell'architettura megalitica bretone: il tumulo di Er Grah di Locmariaquer, il Grand Menhir spezzato, e il dolmen detto "La Tavola dei Mercanti".



Si è fatto tardi , siamo alla ricerca di una area di sosta o parcheggio per la notte: lo troviamo vicino ad un complesso commerciale poco prima di Crach.

13/9



Oggi percorreremo il golfo di Le Morbihan e sarà l'ultimo giorno che trascorreremo in riva all'oceano.

Dal parcheggio andiamo

verso Auray e poi discendiamo Baden fino a giungere in un minuscolo paesino : Pointe du Blair, torniamo indietro passiamo vicino a Grèò poi arriviamo a Vannes dove ci





fermiamo per vedere questa città medievale affacciata sul Golfe du Morbihan. L'atmosfera medievale che si respira con le mura di cinta e le porte fortificate, e le sue stradine tortuose con le piazze acciottolate fa sì che questa sia una delle più belle cittadine che abbiamo visitato. Finiamo la circonvallazione del golfo e siamo ad



Arzon, davanti a noi Locmariaquer. La strada del ritorno passa dal castello di Suscinio che troviamo particolarmente bello anche se non molto grande. Arrivati a

Muzillac facciamo una deviazione per andare a Pointe de Penn che non ha niente di particolare se messo in confronto con gli altri point.

Ritorniamo a Muzillac e seguiamo per Arzal, fino a ritornare lungo costa a l'etano de Soursac, poi Piriac-sur-mer.



Giunti a La Turballe prendiamo la strada che attraversa la laguna dove ci sono le saline (sale rosa, sale nero)



famose per la qualità del sale marino. La strada è abbastanza stretta talvolta abbiamo difficoltà con altre auto ma il panorama ci dà grosse soddisfazioni. A Tregate



prendiamo la strada che conduce nella penisola di



Guèrande ed al villaggio più importante: Le Croisic. Si trova di fronte alla punta de Pen Bron e al Grand-Traict, golfo marittimo che alimenta

le saline che abbiamo attraversato. Facciamo una passeggiata in centro e andiamo al piccolo porto dove vediamo, attraccate nelle lunghe banchine, le barche da pesca e da turismo. Lungo la costa ci sono ville eleganti e piccole spiagge. Vicino al centro vediamo un Intermarché pieno all'inverosimile di camper. Cerchiamo uno spazio per noi e restiamo qui per la notte



14/9



La mattina proseguiamo lungo la costa, oggi è l'ultimo giorno che vediamo l'oceano, poi andiamo verso l'interno, La strada che costeggia questa parte dell'oceano non è molto

grande, in compenso è molto frequentata (forse perché siamo di domenica) da tantissimi camper. Arrivati a Pornichet andiamo a vedere l'ippodromo , proseguiamo e,



quando arriviamo vicino a Saint-Nazaire vediamo la curva del suo ponte a sarte, con i suoi pali rossi e bianchi.

Saint-Nazaire è la porta di ingresso dell'estuario della Loira ed è il quarto porto francese, mentre percorriamo la strada che attraversa tutto il porto vediamo i famosi Cantieri dell'Atlantico e grandissime navi attraccate.



Abbiamo visto da lontano il famoso ponte sulla Loira e ora vogliamo attraversarlo. E' immenso, lungo quasi quattro

chilometri, e alto oltre sessanta metri. Lo percorriamo fino ad arrivare a Saint Brevin Les Pins sull'altra sponda della Loira.

Facciamo ritorno verso saint Nazaire e attraversiamo di nuovo il ponte. Potremo così prendere la strada che ci



porterà fino a O u d o n superando il traffico caotico di Nantes. Rotta verso Blain la N171 è una strada grande

ed il traffico scorre veloce, noi desideriamo ritornare verso la Loira per vedere i famosi castelli, quindi deviamo verso Oudon dove scopriamo un castello medievale con una torre originale del 1300.



Vicino alla stazione facciamo pausa pranzo, poi attraversiamo la



Loira e ci fermiamo a Champtoceaux una delle più importanti città galliche fondate dai Romani, facciamo carico/scarico e andiamo a vedere i

torrioni della porta d'ingresso ai giardini.

Costeggiamo la Loira fino a Montjean sur Loire , attraversiamo il grande fiume e andiamo a vedere il castello di Serrant. A Saint Georges facciamo un pò di confusione, sbagliamo strada il navigatore ci indica in una



stradina sterrata, stretta e nel bosco fitto il percorso da seguire per andare al castello. Ritorniamo verso St.Georges, facciamo un



lungo giro, poi finalmente a nemmeno 3 chilometri dalla cittadina riusciamo ad arrivare al castello. C'è una visita in corso e la prossima sarà fra 2 ore, ci accontentiamo di



vedere dall'esterno e poi proseguiamo. (A casa abbiamo controllato perché il navigatore ci ha portato nella famosa stradina sterrata , in effetti era la via più breve per raggiungere il castello). Attraversiamo di nuovo la Loira ; a Chalonnes deviamo per andare a Saint Aubin de Luigné dove troviamo una area di sosta vicino ad un campeggio. qui passiamo la notte.

15/9



Abbiamo visto che qui vicino a circa tre chilometri c'è un piccolo castello - La Haute-Guerche, con il camper percorriamo strade strette di campagna poi i cartelli indicano il percorso da seguire : è una carrareccia sterrata dentro un boschetto, ci fidiamo e proseguiamo.

Quando arriviamo a vedere il castello notiamo sbarre e cartelli che indicano proprietà privata. Non vogliamo entrare ma dobbiamo pur girare per tornare indietro e qui non c'è uno slargo per fare la manovra. Siamo in difficoltà, a sinistra abbiamo una siepe alta di frasche e piccoli arbusti e a destra abbiamo un piccolo fosso. Antero manovra e appoggia la parte posteriore del camper alla siepe e la spinge per poter fare una piccolissima manovra

davanti dove c'è il fosso. Mary lo blocca quando le ruote sono vicine al fosso. Una, due, tre... sette, venti manovre e..finalmente riportiamo il muso del camper verso l'uscita del boschetto.



Via, veloci e affaticati, lasciamo questo villaggio. Arriviamo a Brissac-Quincè, sostiamo nella bella area di sosta e andiamo a vedere il castello. Anche qui ingresso ad orario, dobbiamo attendere troppo. Ci accontentiamo di vederlo dall'esterno, arriviamo a Gennes e proseguiamo per Cunault fermandoci nella piazzetta antistante una importante Abbazia; dentro, anche se spoglia, è bella e imponente.



Ancora pochi chilometri e arriviamo a Saumur.



Attraversiamo il centro e andiamo nella collina dove si trova il castello. Ci domandiamo come mai non troviamo nessun camper poi vediamo dei cartelli di divieto di



sosta. La sosta è possibile solo alle auto ed ai bus. Noi ci fermiamo nel parcheggio autobus e a piedi andiamo al ponte levatoio del castello che è tutto coperto perché in restauro. Peccato, quello che sapevamo essere un bel castello, ci è apparso come un fantasma, in più non c'è accoglienza per i camper.



Prendiamo la D93 che ci consente di arrivare direttamente a Brezè. In un primo momento non riusciamo a trovare il castello

nonostante sia lungo la strada che porta nel villaggio, poi vediamo delle grandi mura ed una apertura che permette l'accesso nel piazzale antistante il castello. E' ora di pranzo e prima di andare a vedere ci gustiamo un buon piatto di spaghetti al pomodoro. A piedi, sotto un sole cocente, ci avviciniamo al castello. A guardarlo, di primo acchito lo si



può trovare discretamente interessante, ma nulla più: marginale, rispetto ai castelli che si incontreranno più avanti, come lo è la sua collocazione, isolata e

lontano dalla Loira. Sono in corso lavori di restauro e si possono visitare solo alcune sale. Lo guardiamo dall'esterno e dagli spalti del fossato vediamo e

scopriamo il suo segreto. (in effetti lo abbiamo letto nella guida : La fortezza sotterranea.

Una rete di cunicoli, tunnel incrociati, una dimora fortificata, i cammini di ronda scavati, il ponte levatoio trogloditico, addirittura fortificazioni tali da essere definite un "secondo castello". Insomma la facciata del castello, seppur bello, altro non è che la punta dell'iceberg, di quella che sicuramente è la fortezza sotterranea più vasta d'Europa, come lo sono, in altezza, i fossati esterni da 18 metri).



Ora attraversiamo un'area militare e la strada (fortunatamente oggi è aperta) così tagliamo e arriviamo subito all'Abbazia di Fontevraud.

Lasciamo il camper nel posteggio adibito a sosta e a



piedi andiamo verso l'Abbazia che si trova proprio nel

centro del villaggio. Anche qui ci sono lavori in corso ma solo nel piazzale antistante e con qualche difficoltà arriviamo alla biglietteria. Anche qui ci sono orari ben precisi per la visita; noi siamo già stati qui tantissimo tempo fà, ora prendiamo un opuscolo per aggiornarci e leggiamo:

“ L'Abbazia di Fontevraud è considerata come una delle più grandi città monastiche d'Europa ed è diretta da donne. Le badesse di sangue reale si succedono dopo che vi sono stati accolti gli ultimi giorni di Eleonora d'Aquitania.



Attualmente, la chiesa abbaziale ospita le statue giacenti della dinastia Plantageneti: Enrico II, Eleonora d'Aquitania, Riccardo Cuor di Leone e Isabella d'Angoulême necropoli reale dei Plantageneti”.

Ritornando al camper non possiamo non notare la sua dimensione... è veramente imponente.



Facciamo ritorno verso la Loira e andiamo a Turquant



dove c'è una area di sosta bella e vicinissima al villaggio che si distingue per i suoi trogloditi lungo la Loira molto ben conservati. A piedi andiamo a vedere il villaggio dei



"mestieri d'arte" e cioè in ogni anfratto della collina, già utilizzato come abitazione fin dai primordi, oggi ci sono numerosi artigiani, sellai, fotografi, scultori, soffiatori del

vetro, ceramisti, scultori su pietra, pittori su porcellana insomma una grande varietà di artigiani che si definiscono artisti d'arte in un ambiente veramente particolare.

Abbiamo fatto sera, restiamo qui per la notte e siamo, come quasi sempre in compagnia di molti altri camperisti.

16/09



Alle 8 partenza e lasciamo questo bel villaggio, arrivati a Montsoreau abbiamo la possibilità di vedere il castello reso famoso anche dal romanzo di Alexandre Dumas (La Signora di Montsoreau).



La strada che porta a Candes Saint Martin è chiusa per lavori. Torniamo indietro e rientriamo nella strada che costeggia la Loira nei pressi di Saint Germain sur Vienne e arriviamo a Chinon.



C'è un grande parcheggio che ci permette di lasciare il



camper. Si tratta di una fortezza e la sua storia si collega ai Templari. Una parte è distrutta ma l'aspetto è imponente.

Anche qui un ponte levatoio fa da ingresso al castello.
Il nostro itinerario prevede di passare davanti al castello di Rigny-Ussè dove arriviamo ben presto.



Anche qui c'è un grande piazzale antistante il castello che un'ottima visuale e si nota la sua forma a quadrilatero con una grande torre.



Dopo la pausa per il caffè attraversiamo un piccolo ponticello sul fiume Indre e riprendiamo a costeggiare la Loira. Nei pressi di Langeais che attraversiamo per andare

a vedere il Castello che domina la cittadina. E' situato nel centro del paese e non ci sono parcheggi liberi per camper. Fermi su di uno slargo sotto le mura è possibile ammirarlo ma in realtà più che un castello è una fortezza.



In città ci sono dei cartelli che indicano a pochi chilometri (esattamente a Cinq-mars-le-pile) c'è un castello. Facciamo i pochi chilometri per occorrono per arrivare ma..... ci vuole molta fantasia per qualificare quello che abbiamo visto come castello.



Attraversiamo di nuovo la Loira e andiamo a Villandry. C'è una bella area di sosta nelle vicinanze , è al completo, dobbiamo cercare un posto lungo la

strada per parcheggiare il camper. Questo castello è



noto per i suoi sei giardini che vorremmo rivedere dopo tanto tempo ma all'entrata c'è una fila mostruosa; lo vediamo

dall'esterno anche se da fuori vediamo ben poco. Riprendiamo la strada e a Le Moulinet deviamo sulla D39



per arrivare a Azay-le-Rideau, piccola e graziosa cittadina che avvolge il suo famoso castello. Il parcheggio è riservato ai bus e

ci sono dei blocchi in cemento che complicano l'entrata nel parcheggio.

Ci sistemiamo in qualche modo e andiamo al castello. Oggi qui si svolge una riunione del personale e non permettono la visita.



Andiamo a Chenonceaux. Arrivati a Monts vediamo un parcheggio che ci consente di fare la sosta per il pranzo ,lungo la strada, poco prima di Montbazon c'è un



cartello che indica un castello nelle vicinanze, proviamo a seguire le indicazioni ed arriviamo davanti al castello che scopriamo essere in realtà un hotel di lusso

(Hotel Chateau d'Artigny).



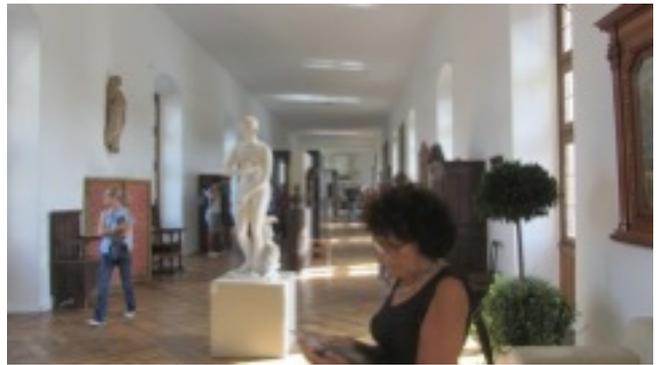
Finalmente arriviamo nel parcheggio del castello di Chenonceaux (l'unico che non abbiamo mai visitato), il grande viale

alberato fa da cornice al castello.

In ogni stanza ci sono numerose e superbe decorazioni con arazzi fiamminghi del XVI secolo, con caminetti in marmo riccamente incisi e soffitti a cassettoni.



Nella galleria, fatta costruire dalla regina Caterina de' Medici sopra il ponte ad archi sul fiume Cher (già costruito precedentemente da Diana di Poitiers) ammiriamo alcuni dipinti e arazzi giganteschi.



Usciamo dal castello e andiamo verso i giardini in stile italiano.

Dalla riva del fiume possiamo ammirare tutta la bellezza del ponte che lo attraversa. Ritorniamo al camper e vorremmo restare per la notte ma cartelli ci invitano a lasciare il parcheggio alle 22.

Di nuovo in cammino , raggiungiamo Montrichard e, prima di passare lo splendido ponte troviamo un parcheggio dove ci sistemiamo per la notte. Siamo soli ma alle 21 ecco che arrivano altri 3 camper.

17/9

La sera
abbiamo
potuto
godere
della città
illuminata
riflessa
sulle
calme
acque



davanti a noi. Facciamo pochi chilometri e siamo già a Amboise. Ancora prima di andare a vedere quella che in



origine era una fortezza medievale e che successivamente diventò residenza reale, diamo una occhiata al Castello di Clos-Lucè dove, su invito del re di Francia, Francesco I, Leonardo da Vinci si

installò e vi trascorse gli ultimi tre anni della sua vita . Nel parco antistante sono esposte copie di alcune delle macchine concepite dal genio Italiano. Pochi chilometri e siamo già sotto i bastioni e le torri imponenti del castello di Amboise che evidenziano la sua grandezza e importanza.



Qui, nella cappella di Sant'Uberto, riposa Leonardo da Vinci.

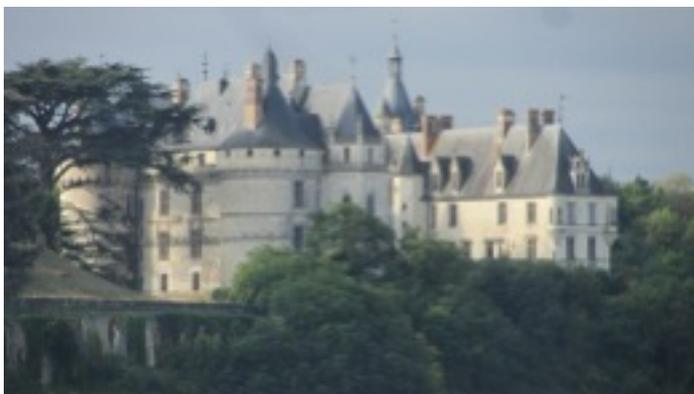
Riprendiamo il nostro percorso lungo la Loira e quando arriviamo

davanti al castello di Chaumont, che si trova al di là del ponte, preferiamo non oltrepassarlo fermandoci in un parcheggio vicino ad una rotonda

arredata con un vigneto all'interno. Il castello viene ricordato per il passaggio di proprietà tra



Diana di Poitiers, amante del re e marito di Caterina de' Medici, costretta da questa ad accettare il castello di Chaumont in cambio del più ambito castello di Chenonceaux.



Prossima tappa il castello di Blois e quando arriviamo, dato che si trova in centro città, abbiamo qualche difficoltà nel trovare un

parcheggio libero per la sosta del camper.



Per tre volte ci passiamo davanti , poi, finalmente si libera un posto dove ci sono le corriere.

A piedi andiamo al castello che ricordiamo bene per esserci stati già altre volte e ci viene in mente la famosissima magnifica scalinata monumentale la cui caratteristica è quella di essere a chiocciola, di forma ottagonale, con tre lati costruiti nel muro. La scala, è coperta da sculture rinascimentali, da statue , balaustre , candelabri ed emblemi reali.



Quando andiamo, percorrendo con il camper la strada centrale ci ferma un Italiano: è il gestore di un bar e ci invita a prendere il caffè da lui. Noi ringraziamo, decliniamo l'invito (anche perché non è possibile fermarsi con il camper) . Proseguiamo attraversando di nuovo la Loira per andare a Montlivault , e Maslives ed infine a Chambord. Il famoso castello dai pinnacoli.

Entriamo nel grande parcheggio dove la sosta è a pagamento e dove è anche possibile rimanere per la notte.

Il colpo d'occhio arrivando di fronte al Castello di Chambord è semplicemente spettacolare!



Grandioso, imponente, elegante: sono le prime impressioni che affiorano alla nostra mente. Immerso nelle foreste della Sologne, il castello che inizialmente era un casino di caccia è stato talmente arricchito da alte torri e pinnacoli che destano la meraviglia di chi lo guarda. Entrando si nota subito l'incredibile scalinata a doppia spirale con le due



scale che girano attorno a un asse centrale senza mai incontrarsi.



Bellissimo il paesaggio che si vede passando fra torri, cupole, camini, parafulmini e tetti a mosaico in un curioso giardino di pietra.

Ritorniamo al camper e guardiamo dove possiamo fermarci per la notte. Ancora è presto, il sole è alto, decidiamo di viaggiare per arrivare a Bourges.

Usciti dal parcheggio attraversiamo la foresta che circonda il Castello e andiamo verso Cheverny. Tanti divieti di sosta nei pressi del castello ed i parcheggi sono per le auto (c'è la sbarra) all'uscita del villaggio hanno



creato una area di sosta nel prato. Superiamo Romorantin , Graçay, Reuilly ed ecco che , prima del calar del sole arriviamo nell'area di sosta di Bourges dove ci fermiamo per la notte.

18/9



Ora , poiché abbiamo terminato l'itinerario programmato, facciamo ritorno verso casa. Attraversiamo Moulins poi Lapalisse e Roanne e, non

volendo passare da Lione, deviamo verso Feurs.

Poco dopo, lungo la D1082 attraversiamo la cittadina di Montrond-les-

Bains e scorgiamo un castello (che strano !). Piccolissima deviazione per andarlo a vedere, scattare qualche



foto e proseguire fino a raggiungere Saint Etienne proseguendo poi per una strada panoramica, in mezzo a boschi e verdi vallate arriviamo a Serrieres in riva al fiume



Isere. Non c'è nessuna area di sosta, costeggiamo un pò il fiume e poco dopo vediamo un piazzale e un grande ristorante che, fortunatamente per noi, è

chiuso per ferie. Quindi ci sistemiamo in un angolo senza dar fastidio ad alcuno e ci fermiamo per la notte, in riva al fiume.



Il piazzale dove abbiamo dormito serve anche per i pendolari che arrivano qui lasciano l'auto e vanno a prendere il bus o il treno, infatti quando

partiamo, il piazzale è pieno di auto. Attraversiamo il fiume e poco dopo attraversiamo un'altro fiume: il Rodano

. Raggiungiamo Grenoble che superiamo. Arrivati a Vizille sbagliamo strada, invece di proseguire per Le Bourg d'oisans e poi Briançon, andiamo verso Gap. Proseguiamo per la



route Napoleon fino a La Mure, il navigatore (che ha in

memoria Briançon, ci fa deviare per Valbonnais così da ritornare verso Le Bourg d'Oisans.

Che strada ! è stretta, tutte curve e sale in



montagna, non c'è anima viva , questa è zona adatta per sciare. Finalmente, dopo aver percorso almeno 60

chilometri in più,
arriviamo , a Le Bourg.
La strada è bella ma
piena di curve sopra le
nostre teste vediamo la
neve, e qualche



ghiacciaio, poi
finalmente
arriviamo a
Briançon dove
facciamo
l'ultimo
rifornimento di
gasolio in

Francia.



Arriviamo in cima a
Monginevro e quasi non
vediamo la strada dalla
fitta nebbia.

Scendendo verso l'Italia,
si dirada e torna il
sereno. Prendiamo

l'autostrada e facciamo sosta ad Alessandria nell'area
di parcheggio attrezzata vicino all'aeroporto in via
Michel.

Piove, oggi è il primo giorno che troviamo la pioggia da
quando siamo partiti.

2019

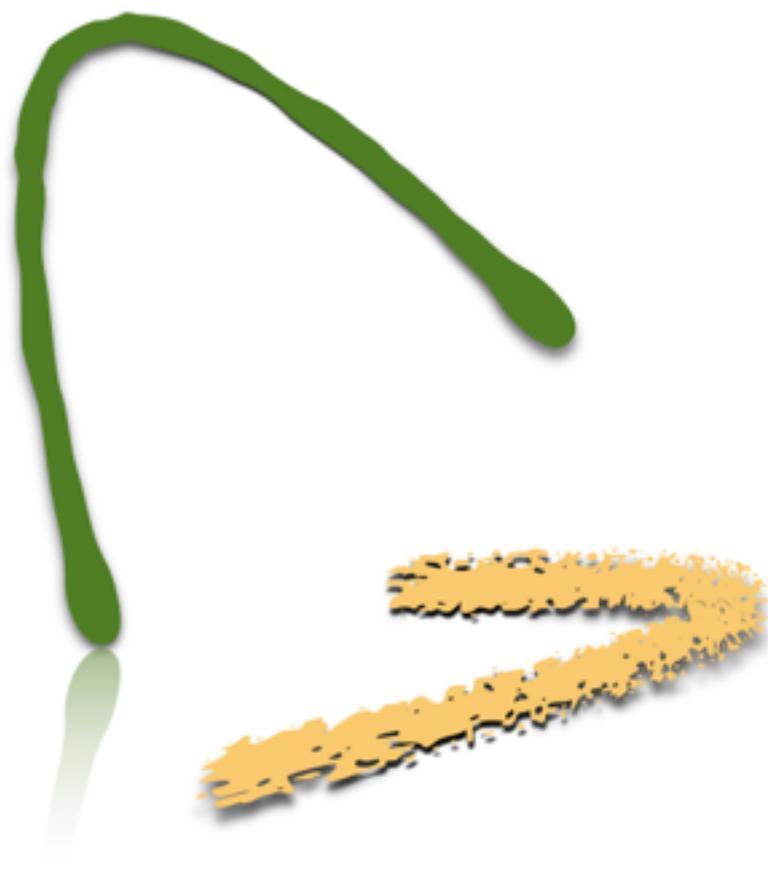
Lasciamo Alessandria , facciamo ritorno a casa. Dopo



Piacenza, usciamo dall'autostrada e andiamo al Fidenza



Village dove acquistiamo un bel pò di parmigiano 30 mesi che vogliamo regalare ai nostri figli. La strada è scorrevole fino a Bologna , poi verso Firenze le cose si complicano , troviamo molto traffico sui viadotti, in una area di sosta facciamo pausa pranzo poi riprendiamo il nostro cammino verso casa dove arriviamo alle 17.



FINE